

Presentazione

Il progetto patrocinato s'inserisce nello studio in atto del territorio di Canosa: un centro particolarmente significativo per la cultura della regione.

È nota la straordinaria ricchezza archeologica del territorio, ma anche la difficoltà del suo studio per i dibattuti problemi, quali l'urbanizzazione scriteriata e la carenza di strutture. Da qui l'impegno delle energie culturali e scientifiche locali per l'analisi, la salvaguardia, la tutela, la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico della città e il sostegno volenteroso prestato dalla pubblica amministrazione.

In questo senso da qualche anno proficua è risultata la collaborazione tra Ente Regione, Comune, Università di Bari, Sovrintendenza archeologica. Né sono mancati altri interventi regionali per lo studio e la valorizzazione di questo territorio, tra i quali si collocano la convenzione ancora col Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sezione archeologica, per lo studio dei monumenti e dei materiali canosini; il progetto di una mostra per il 1986, l'intento di realizzazione di un parco archeologico.

Questo Assessorato è convinto del rilievo che spetta in questa ottica al settore di studio relativo alle testimonianze archeologico-epigrafiche. Esse restituiscono documenti per l'analisi della topografia, dell'assetto urbano e del suo rapporto con gli insediamenti rurali, della società, delle istituzioni, dell'economia, delle relazioni, della cultura del centro antico. Il catalogo che si presenta rileva tali aspetti. Le iscrizioni sono edite, analizzate nel loro contesto con alto impegno scientifico.

Si può essere certi che per molti anni esso resterà un repertorio fondamentale ed un punto di riferimento per ogni studio sul territorio canosino, e in generale apulo, in età romana.

Avv. Pasquale Calvario
Assessore alla Cultura
Regione Puglia

Bari, luglio 1985

Prefazione

La raccolta presenta i testi delle iscrizioni di età romana rinvenute nel territorio di *Canusium* fino al giugno 1985, inedite o già note per precedenti letture e pubblicazioni, conservate sino a noi o tramandate oramai solo attraverso la tradizione antiquaria. Si sono tuttavia lasciati da parte per un successivo volume i documenti pertinenti all'*Instrumentum domesticum*.

L'area investita dalla ricerca è quella del municipio canosino, rimasta inalterata nei suoi confini nonostante i mutamenti nell'assetto istituzionale della città; i limiti cronologici sono costituiti dalla guerra sociale e da quella greco gotica. La delimitazione temporale non è stata tuttavia osservata in modo rigido: tra l'altro, sono stati esclusi i testi messapici, indipendentemente dalla loro datazione, e si è data solo una rapida indicazione di quelli tardo antichi di contenuto cristiano. Si è invece ritenuto opportuno accogliere un testo bilingue (n. 193) che potrebbe risalire ad età premunicipale e si è dato conto di iscrizioni greche relative a personaggi canosini del III e del II secolo a.C.

Il lavoro è stato suggerito dalla convergenza di interessi specialistici diversi, sollecitati dal rilievo che Canosa e il suo territorio assumono nella storia della regione in età romana. Reso possibile anche dalla disponibilità degli amministratori locali, esso costituisce un aspetto della più ampia attività di ricerca che il Dipartimento viene sviluppando intorno alle comunità dell'Apulia antica.

Naturalmente le competenze confluite nell'ideazione e nello sviluppo del lavoro hanno assunto a modello uno schema di indagine comune, preventivamente discusso e coordinato, senza che ciò dissolvesse le specificità di ciascuna, o rendesse uniforme la sensibilità dei collaboratori. Sotto questo profilo, riaffermata la responsabilità di indirizzo dei coordinatori, va ricordato che la redazione delle schede è opera individuale dei singoli ricercatori. Fra di essi, il materiale è stato comunque ripartito in modo pragmatico, talora sulla base di aggregazioni per località, più spesso a caso.

Il nostro ringraziamento al gruppo di lavoro che ha condotto la ricerca con entusiasmo e dedizione; a tutti coloro che hanno aiutato la ricognizione e l'analisi dei documenti; alla Regione Puglia, e per essa alla Giunta e all'Assessorato alla Cultura, che hanno assicurato il finanziamento dell'iniziativa.

Francesco Grelle Mario Pani

Avvertenza

Il territorio di *Canusium* è stato definito secondo i confini che saranno illustrati nel capitolo sulla *Geografia amministrativa* del secondo volume. Essi comprendono i territori comunali di Canosa, Barletta (con Canne della Battaglia), Andria, Trani e parzialmente Cerignola, Lavello (per il centro di Gaudiano), Minervino Murge e Corato. Sono incluse le epigrafi provenienti dall'area del latifondo imperiale posto a cavallo del confine, particolarmente incerto, tra Canosa e Venosa. Nelle appendici, contrassegnate da numeri romani, sono state inserite le epigrafi rinvenute al di fuori del territorio così delineato, ma di contenuto pertinente a *Canusium*, e quelle oggi conservate nel territorio canosino, ma provenienti con sicurezza da altre aree. L'*Addendum*, che proseguirà nel secondo volume, comprende le iscrizioni di recentissimo rinvenimento o acquisizione. Delle epigrafi cristiane, in corso di studio per l'edizione delle *Inscriptiones Italiae septimo saeculo antiquiores*, si è ritenuto di proporre, redazionalmente, i soli testi ed essenziali note illustrative, basati sulla edizione di S. Panciera (1974); per una iscrizione di acquisizione più recente (n. 144) si è seguita l'edizione di C. Carletti.

Nel disporre il materiale è stata tenuta presente la sistemazione del *CIL*: iscrizioni sacre, iscrizioni relative ad imperatori e alla casa imperiale, a personaggi di rango senatorio ed equestre, a militari. Seguono le epigrafi che si riferiscono alle istituzioni locali e infine quelle pertinenti a privati.

Fra il lemma e il testo epigrafico sono indicate le edizioni precedenti: si dà, al riguardo, notizia della prima edizione ovvero del manoscritto, cui la tradizione, in tutto o in parte, risale; quindi della edizione del *CIL* e delle successive. Edizioni anteriori a quella del *CIL* sono indicate solo se siano state utilizzate per la costituzione del testo o per notizie sul monumento.

Dei monumenti conservati viene riprodotta la fotografia, a volte anche il disegno; di quelli perduti la riproduzione dal *CIL* o, eventualmente, da altre edizioni ovvero da manoscritti, quando se ne sia ravvisata l'utilità.

I rinvii agli indici e alle note di commento (ad esempio: *Geografia amministrativa*, *Elementi di cultura epigrafica*, *Cronologia*, ecc.) vanno intesi come rinvii al secondo volume. I riferimenti a Mommsen senza specificazione ulteriore rinviano a *CIL IX*; quando non sia indicato il centro nel cui ambito il monumento è stato rinvenuto o è conservato, ci si riferisce alla città di Canosa. Si avverte infine che le misure sono espresse in centimetri.

Ringraziamo tutti coloro che in diversi modi ci hanno aiutato nel corso del lungo lavoro: Silvio Panciera per le osservazioni propositi; Emilio Gabba, Lidio Gasperini, Giovanni Geraci, Ettore Lepore, Daniele Manacorda, Ciro Santoro, Giancarlo Susini per i suggerimenti e i consigli; Luciano Canfora per la costante disponibilità. Ringraziamo ancora quanti ci hanno agevolato nel corso della ricognizione epigrafica: Giuseppe Andreassi, Raffaella Cassano, Ettore Maria De Juliis, Gaetano Lavermicocca, Enzo Lippolis, Marina Mazzei, Francesca Radina, Filli Rossi, Luigi Todisco, Cecilia D'Ercole. Inoltre: Antonio Cassandro, Caterina Lenoci, Nunzio Maddalena, Sabina Tempesta Bruno, Maria Cristina Caramia, Giovanni Di Nunno, Giuseppe Sinesi (Canosa); Matteo Stuppiello (Cerignola); don Antonio Occhionegrelli (Ripalta); Giuseppe d'Aloia (Minervino Murge); Pietro de Leone Pandolfelli (Canne, Masseria La Boccuta); Maurizio Porro (Rasciatano); Emanuele Sgaramella (Palombara); Espedito de Venuto (Barletta); padre Francesco Aliberti (Montemilone); Sabino Delle Noci (Bisceglie). Una particolare riconoscenza va ad Amedeo Michele Di Chio, già direttore del Museo Civico di Canosa. Ringraziamo infine i tecnici del laboratorio archeologico del Dipartimento di scienze dell'antichità Pioantonio Meledandri e Antonio Raimondo.

Dedichiamo questo lavoro a Luigi Moretti che ne ha incoraggiato e seguito l'avvio, a Francesco Grelle e Mario Pani per la guida assidua e l'affettuosa partecipazione al progetto comune.

Marcella Chelotti, Rosanna Gaeta, Vincenza Morizio, Marina Silvestrini